

Vivere il Museo. Esperienze didattiche e divulgative presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano

Ilaria Guaraldi Vinassa de Regny

Associazione Didattica Museale, Museo Civico di Storia Naturale di Milano, Corso Venezia, 55. I-20121 Milano.
 E-mail: ilaria.gvdr@gmail.com

RIASSUNTO

Dal 1995 la sezione didattica del Museo Civico di Storia Naturale di Milano è affidata all'Associazione Didattica Museale. Nell'articolo vengono presentate, analizzate e discusse alcune delle proposte didattiche e divulgative rivolte all'utenza scolastica e ai visitatori generici, illustrandone le finalità, le modalità di svolgimento e la risposta da parte del pubblico, con lo scopo di condividere l'esperienza accumulata in quindici anni di attività. La proposta di ADM si articola lungo cinque direttrici principali: istruzione, emozione, cultura, formazione e servizi.

Parole chiave:
 didattica, scuole, eventi, formazione.

ABSTRACT

Living the Museum. Didactic and dissemination experiences in the Milan Natural History Museum.

The Department of Education at the Natural History Museum in Milan has been managed by the Associazione Didattica Museale since 1995. In this contribution some of the museum activities for schools and generic public are discussed, analyzing what their goals are, how are they carried out and what is the response from their intended target. Those activities can be grouped in five fields: teaching, emotion, culture, training and utilities.

Key words:
 education, school, events, training.

Il mio contributo ha lo scopo di illustrare l'impegno che il Museo Civico di Storia Naturale di Milano mette in atto, attraverso l'Associazione Didattica Museale (ADM), per incontrare il suo pubblico. L'ADM è una associazione culturale no-profit costituita da professionisti formati all'interno del Museo, e dal 1995 è responsabile dei servizi educativi e didattici, come pure dell'organizzazione di eventi per il pubblico.

VALORIZZARE E DIVULGARE: UNA MISSION, MOLTE POSSIBILITÀ

Organismi come ICOM e ANMS sottolineano di continuo l'importanza, per i musei, di essere veri centri di cultura, vicini ai cittadini e disponibili all'innovazione. Per valorizzare il patrimonio museale e renderlo disponibile ad un pubblico sempre più vasto non esiste un'unica strada, poiché è il pubblico stesso a essere eterogeneo in termini di aspettative, bisogni e potenzialità.

Il nostro impegno si è finora concretizzato lungo cinque linee guida: istruzione, emozione, cultura, formazione, servizi.

ISTRUZIONE

Oltre un terzo del pubblico del Museo (quindi più di 160.000 utenti annui) è rappresentato da studenti in visita con i loro insegnanti.

Le aree di provenienza sono prevalentemente la provincia e la città di Milano, seguite dal resto della Lombardia e dalle altre regioni italiane.

Circa il 90% delle classi richiede un servizio didattico. La strategia didattica proposta da ADM si può sintetizzare in tre obiettivi: trasmettere spunti di conoscenza naturalistica, suscitare affetto e interesse verso il Museo, contribuire all'innovazione della didattica e della comunicazione scientifica. Sono tre anche le direttrici metodologiche su cui tale strategia si fonda: valorizzare l'esperienza personale, coinvolgere a livello emotivo oltre che intellettuale, modellare i percorsi "su misura" per l'utente.

I risultati sono apprezzabili, come mostra la crescente affluenza di visitatori (fig. 1).

Per le scolaresche la visita guidata "tradizionale" è la tipologia di intervento didattico più richiesta. La visita viene sempre condotta in modo interattivo e coinvolgente, prende spunto dall'esperienza dei visitatori

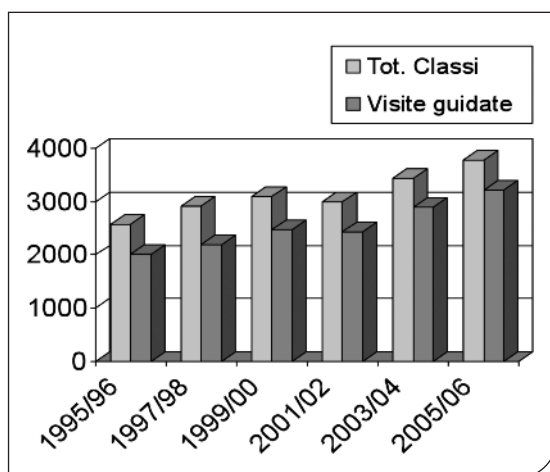


Fig. 1. Affluenza dei visitatori per anno e per tipologia.

(anche i più giovani) e a questa si aggancia per costruire nuova conoscenza.

Poiché è evidente l'impossibilità di condurre un discorso esaustivo su qualsivoglia argomento naturalistico nel ridotto tempo a disposizione (75'), la finalità principale è quella di suscitare interesse e curiosità verso il mondo naturale, dare un assaggio della ricchezza culturale rappresentata dal Museo e incentivare perciò a tornare. È frequentissimo osservare, nei fine settimana, ragazzi in età scolare che "accompagnano" i familiari a visitare il Museo forti delle conoscenze apprese nella visita scolastica!

Alcuni settori, alcune vetrine, suscitano istintivamente più interesse di altri. Le visite tendono però a valorizzare tutto il museo, ponendo l'accento anche su quelle parti dove il visitatore tenderebbe a soffermarsi meno, facendo comprendere le potenzialità delle diverse tipologie di allestimento come pure l'evoluzione delle modalità di comunicazione messe in atto negli anni dal Museo.

La proposta ADM per le scuole comprende una vasta gamma di percorsi monotematici: non offriamo una visita guidata generale all'intero Museo perché essa si rivelerebbe superficiale, dispersiva e comunque faticosa per il visitatore. Tutti i settori del Museo sono interessati da più di un percorso, in modo da rispondere al meglio alle diverse esigenze delle classi.

Alcuni percorsi, come "ABC della Paleontologia", sono formulati per favorire un primo contatto degli studenti più giovani con il Museo, mentre altri, come "Evoluzione dei Vertebrati", consentono un livello di approfondimento maggiore. Questa diversificazione dell'offerta è necessaria anche perché tipicamente uno studente milanese viene accompagnato al Museo almeno una volta in ogni ciclo di istruzione, ed è molto più stimolante poter affrontare uno stesso reperto con chiavi di lettura differenti.

Un'esigenza manifestata assai fortemente dai docenti negli anni passati è quella di poter disporre di spazi laboratoriali in cui effettuare attività pratiche e sperimentali per ampliare i contenuti appresi nella visita museale, e consentire ai reperti del Museo di "uscire" dalle loro vetrine e incontrare i visitatori.

Il Museo ha risposto a questi bisogni con nuovi allestimenti: il Paleolab dedicato alle scienze della Terra e il Biolab dedicato alle scienze della vita. Si tratta di laboratori didattici situati all'interno dei Giardini Pubblici dove si trova anche il Museo, nati con lo scopo di ampliare in senso sperimentale l'offerta didattica del Museo con attività di tipo molto vario: osservazione diretta di reperti naturali, simulazioni, sperimentazioni *hands-on*, giochi e tanto altro.

Un'ulteriore risposta è rappresentata dalla possibilità di effettuare incontri in classe con gli esperti del Museo. Portare "il Museo a scuola" ha una valenza formativa molto alta: dimostra l'effettiva possibilità di costruire una sinergia tra scuola e museo, in cui ciascun partner è consapevole delle potenzialità e dei vincoli dell'altro, e dei reciproci ruoli. Il Museo diventa quindi una risorsa didattica a tutti gli effetti, di cui il docente può servirsi per potenziare il suo insegnamento e arricchirlo con spunti difficilmente reperibili altrove.

EMOZIONE

Come scrive la prof.ssa Laura Boella nel suo *Neuroetica* (ed. Cortina), "Lo studio del cervello rende ormai evidente che nelle ponderazioni delle scelte, di previsione del futuro, di discernimento e valutazione dell'opportunità di agire, fondamentale è il ruolo delle emozioni rispetto alle funzioni cognitive". Che le emozioni siano il principale veicolo per l'apprendimento è un dato scientificamente assodato grazie a studi innovativi con tecniche come PET e risonanza magnetica... ma chiunque abbia avuto modo di osservare i volti dei bambini in Museo lo sapeva già!

La peculiarità dell'impostazione didattica di ADM è quella di dare una grande importanza al fattore emozionale; molte delle attività proposte puntano a suscitare nel visitatore un coinvolgimento profondo sul quale risulta poi semplice costruire nuova conoscenza. Ecco allora la formulazione di proposte come i notturni museali estivi: la suggestione dell'apertura serale si accompagna a momenti artistici, come concerti o rappresentazioni teatrali; questi svolgono anche la funzione di attrarre in Museo un pubblico "estraneo" che però, evento dopo evento, impara ad apprezzare anche i contenuti scientifici. È facile poi immaginare quali sensazioni indimenticabili possa sperimentare un bambino a cui si offra l'opportunità di un'intera notte trascorsa nel Museo, tra giochi, attività didattiche e un pizzico di brivido! E, a proposito di "Notte al Museo", vale la pena di citare anche la partnership dell'ADM con diverse agenzie che si occupano della promozione di film. L'uscita nelle sale di pellicole a sfondo natu-

realistico (recentemente "Madagascar", "Bee Movie", "Waterhorse" e ovviamente "Una Notte al Museo") ha rappresentato l'opportunità di organizzare in Museo eventi dedicati, completando con una rigorosa informazione scientifica il divertimento scaturito dai giochi a tema e dall'incontro con i personaggi del film.

L'emozione, soprattutto per un bambino di città, può nascere anche dal contatto diretto con animali conosciuti solo attraverso i libri, come camaleonti o insetti secco. Per questo recentemente abbiamo ampliato la nostra offerta con l'allestimento di terrari e acquari didattici, apprezzatissimi anche dagli adulti.

Per chi opera nel Museo, ed è consapevole dell'enorme patrimonio culturale che esso rappresenta, c'è il rischio di commettere un errore: sottovalutare l'importanza di un buon "marketing".

Per godere della ricchezza del Museo occorre conoscerlo, ma non tutti hanno uno spontaneo interesse per le scienze naturali: è per questo che occorre utilizzare tutti i mezzi a nostra disposizione per far nascere un po' di fame di scienza... e saziarla!

CULTURA

Al primo contatto con il museo, che può essere anche solo emozionale, è importante dare seguito con proposte che pur rimanendo coinvolgenti e certo non noiose hanno però lo specifico scopo di stimolare il confronto, lo scambio di informazioni, l'apprendimento.

Il coraggio di fare cultura, anche controcorrente, deve perciò unirsi alla capacità di cogliere le occasioni offerte dall'attualità. Quanto più diverse e valide saranno le iniziative proposte, tanto maggiore sarà la risposta. Il museo non deve essere autoreferenziale, ma rimanere aperto a tutti gli stimoli. Per i suoi utenti è garanzia di qualità di informazione, e non deve sottovalutare questo suo ruolo e, per così dire, potere.

Una prima sfida è proprio quella di far percepire l'importanza della cultura scientifica e naturalistica accanto a forme di cultura più "gettonate" come arte, architettura o musica, superando l'anacronistica separazione tra mondo scientifico e umanistico. Poi trasmettere l'idea di apprendimento permanente: si impara da bambini (e molto di più attraverso il gioco), ma si impara anche da adulti.

Nessun tema di cultura scientifica è dibattuto tanto quanto quello dell'evoluzione. Il Museo certo non può esimersi dal partecipare, con il rigore e l'autorevolezza che lo contraddistingue, a tale dibattito. Nasce quindi a Milano il Darwin Day, evento di portata internazionale che ogni anno vede un interesse crescente di pubblico sia in presenza che attraverso i canali multimediali, e che rappresenta un reale tentativo, ben riuscito, di fare cultura in controcorrente visti gli incessanti e multidirezionali attacchi di cui la teoria dell'evoluzione rimane oggetto preferito. Meno sensazionali ma altrettanto utili sono gli appuntamenti più ridotti e più

frequenti rappresentati dagli "happy hour evolutivisti" in cui il pubblico può confrontarsi con relatori piacevoli e disponibili ed essere aggiornato sugli studi più attuali e innovativi.

Assume sicuramente i connotati di una sfida lo sforzo di combattere le tante pseudoscienze che affollano la nostra attualità, e che l'opinione pubblica difficilmente distingue da ciò che è vera scienza. È efficace pertanto sottolineare l'importanza del Museo quale ente che "fa" scienza, allargando la divulgazione anche al dietro le quinte rappresentato da laboratori e ricerche in atto; o proporre anche agli adulti, e in particolar modo agli insegnanti, attività *hands-on* in cui mettere alla prova il possesso di un metodo realmente scientifico di indagine della realtà. Il contatto stesso con gli oggetti naturali nel Museo può contribuire a scardinare superstizioni e false certezze: poter toccare con mano il cranio fossile di un elefante nano e comprendere come l'errata interpretazione di questo tipo di reperto ha concorso a forgiare il mito dei ciclopi forse aiuterà a prestare meno fede ai tanti avvistamenti di yeti, mostri di Loch Ness, bigfoot o alieni...

Da cinque anni il Museo è tra i partner organizzativi di un ambizioso progetto rivolto a tutte le scuole primarie e secondarie della Lombardia, il Progetto EST (Educare alla Scienza e alla Tecnologia). Del Progetto EST si è già parlato ampiamente in altre sedi, qui viene ricordato proprio come esempio di come un Museo possa e debba farsi portavoce di un modo nuovo di apprendere la scienza, fatto di sperimentazione diretta, di indagine, di scetticismo e di collaborazione. L'adesione al progetto EST ha consentito al Museo di compiere un salto di qualità nell'offerta didattica con l'acquisizione dei nuovi spazi del Biolab; ADM ne ha curato in toto l'allestimento, dalle scenografie a, naturalmente, la scelta degli *exhibits* e dei modelli (tutti prototipi appositamente realizzati) e la formulazione delle attività didattiche e divulgative che vi si svolgono. Il Biolab si è aggiunto a un'altra esperienza analoga, quella del Paleolab, il laboratorio didattico inaugurato nel 2000. Sarebbe sbagliato pensare che EST riguardi solo il mondo della scuola, perché il suo obiettivo è una trasformazione radicale della mentalità comune: analizzare la realtà con un reale metodo scientifico sperimentale significa allenare lo spirito critico, e di conseguenza la capacità di fare scelte consapevoli.

FORMAZIONE

Nel campo della didattica museale l'esperienza conta molto più della teoria. In ogni museo ci sono operatori appassionati, creativi e generosi che quotidianamente si impegnano per trovare il modo migliore per far amare a un pubblico sempre più vasto il "loro" museo. Certamente, però, tutto risulta più facile e più efficace se il know-how acquisito in tanti anni di esperienza viene messo a disposizione di chi si trova, in altri contesti, ad affrontare gli stessi problemi.

In quest'ottica di condivisione e collaborazione si inquadra l'operato di ADM come formatore. Nell'ambito del Progetto EST uno dei ruoli affidati all'Associazione è stato proprio quello di farsi carico della formazione degli operatori didattici dei musei territoriali lombardi coinvolti nel progetto. È stata un'esperienza densa di soddisfazioni per tutti, e molto lontana da quanto tradizionalmente si può intendere come corso di formazione: un confronto aperto e proficuo sui criteri, le metodologie, le strategie per la didattica nei diversi contesti e con le diverse utenze che ha portato a individuare una linea d'azione forte e condivisa tra tutti i Musei EST finalizzata alla promozione dell'apprendimento del metodo scientifico attraverso collezioni e laboratori museali.

In questi anni abbiamo anche promosso corsi di formazione per docenti: l'obiettivo è quello di consentire ai docenti di utilizzare al meglio, nel loro lavoro quotidiano, la straordinaria risorsa rappresentata dai musei. Ciò significa innanzi tutto valorizzare docenti e operatori museali nei loro rispettivi ruoli, portando i musei a comprendere il mondo della scuola con i suoi vincoli, esigenze e potenzialità, e al contempo facendo percepire ai docenti l'unicità dell'esperienza museale e il suo valore storico oltre che scientifico.

Un terzo filone di attività di formazione è rivolto ai giovani neolaureati, desiderosi di investire nel campo della divulgazione scientifica. Anche grazie a corsi finanziati con il Fondo Sociale Europeo si è cercato di costruire un riconoscimento della figura professionale dell'operatore didattico museale. Numerosi nostri interventi formativi nell'ambito di master post-laurea hanno contribuito a presentare ai giovani questo possibile campo d'azione, che richiede competenze ampie e diversificate e che è in grado di dare grandi soddisfazioni professionali. In coerenza con quanto finora affermato, ADM investe tempo e risorse nella formazione dei propri operatori didattici, utilizzando naturalmente la competenza e la disponibilità dello staff scientifico del Museo. Oltre al training iniziale, gli operatori ADM seguono programmi di formazione in servizio, che comprendono anche contatti e scambi con musei europei.

SERVIZI

Un Museo Civico appartiene alla città, perciò condivide la responsabilità di rispondere ai bisogni dei cittadini. Il dialogo costante con i visitatori fa sì che spes-

so vengano manifestate esigenze di cui il Museo può farsi carico, contribuendo a realizzare la sua *mission*.

Le iniziative che vanno incontro alle esigenze del pubblico nulla tolgono al valore del Museo come centro di cultura, ma anzi vanno a rinsaldare il suo legame con il territorio: il Museo diventa, per il suo pubblico, un amico su cui contare.

Alcuni esempi di proposte nate con l'intento di incontrare le necessità del pubblico e rapidamente divenute appuntamenti fissi, attesi e sempre più apprezzati sono l'"Arca di Noel" (giochi e attività per bambini mentre i grandi sono impegnati nello shopping natalizio) già giunta al suo 10° anno, il campus estivo settimanale a tema naturalistico, le feste di compleanno. È importante sottolineare che tutte queste proposte, che per loro natura hanno un'anima ludica prevalente, non prescindono mai dalla finalità più o meno dichiarata di promuovere conoscenza scientifica. La nostra esperienza non può che confermare quale potente strumento sia il gioco nel processo di apprendimento!

Il contatto con la comunità degli "amici del Museo" si mantiene attraverso diversi strumenti: un punto informazioni attivo in tutti i giorni di apertura del Museo (360 giorni all'anno), un sito internet sempre aggiornato, una newsletter inviata a oltre 4000 indirizzi e, naturalmente, un catalogo delle numerosissime proposte scolastiche.

Concludo questa panoramica dell'offerta del Museo Civico di Storia Naturale di Milano con uno dei commenti inviatici lo scorso gennaio: "Sono la mamma di Alessia e Francesco B***; abbiamo partecipato al pomeriggio di gioco dell'Arca di Noel del giorno dell'Epifania. Ci tengo a complimentarmi con voi per l'ottima organizzazione del pomeriggio, che ci avete fatto trascorrere in modo piacevole e divertente. Il Museo di Storia Naturale, che non avevo mai visitato, è stata una piacevole scoperta: ordine, manutenzione, schede informative. Fossero tutti così i musei! Sto raccontando delle vostre attività alle mie amiche con figli, e conto di tornarci in breve tempo per i laboratori di Paleontologia. Complimenti a tutti!" (Stefania B***). I complimenti fanno sempre piacere, ma ciò che più ci ha reso felici è stata la conferma di avere centrato l'obiettivo principale del nostro lavoro: quello di valorizzare e rendere disponibile a un pubblico sempre più vasto la straordinaria ricchezza di stimoli, conoscenza e occasioni di crescita intellettuale rappresentata dal Museo di Storia Naturale.